COPPE: Lazio, Juventus e Torino promosse - Eliminate Milan, Fiorentina e Inter

COPPA UEFA — I biancazzurri riscattano alla grande la sconfitta subita all'andata ad Oporto (1 a 0)

Valanga sul Boavista: 5-0

Così il primo turno

COPPA DEI CAMPIONI

DETENTORE: LIVERPOOL (Inghilterra)
FINALE 24 MAGGIO 1978

SEDICESIMI DI FINALE	Andata	Ritorno
Omonia (Cipro)-JUVENTUS (Italia)	0-3	0-2
Kuopion (Finlandia) - Bruges (Belgio)	0-4	2-5
Celtic (Scozia) - Jeunesse d'Esch (Lussemburgo)	5-0	6-1
Stella Rossa Belgrado (Jug.)-Sligo Rovers (Eire)	3-0	3-0
D. Bucarest (Romania)-A. Madrid (Spagna)	2-1	ieri
Lillestroem (Norvegia)-Ajax (Olanda)	2-0	ieri
Vasas (Ungheria)-Borussia M. (RFT)	0-3	1-1
Basilea (Svizzera)-Innsbruck (Austria)	1-3	1-0
Trabzonspor (Turchia)-B.K. 1903 (Danimarca)	1-0	0-2
Dukla Praga (Cecoslovacchia)-Nantes (Francia)	1-1	0-0
Levski Sofia (Bulgaria) - Slak Wroclaw (Polonia)	3-0	2-2
Floriana (Malta)-Panathinaikos (Grecia)	1-1	0-4
Benfica (Portogallo)-Torpedo Mosca (URSS)	0-0	4-1
Dinamo Dresda (RDT)-Halmstadt B.K. (Svezia)	2-0	1-2
Valur (Islanda)-Glentoran (Irlanda del Nord)	1-0	oggi

● **QUALIFICATE AL SECONDO TURNO:** Juventus (It), Levski Sofia (Bul), Stella Rossa Belgrado (Ju), Benfica (Por), Innsbruck (A), Bruges (Bel), Celtic (Sc), Nantes (Fr), Borussia (RFT), Dinamo Dresda (RDT), Panathinaikos (Gr), BK Copenaghen (Dan).

COPPA DELLE COPPE

DETENTORE: AMBURGO (Germania Federale)
FINALE 10 MAGGIO 1978

SEDICESIMI DI FINALE	Andata	Ritorno
St. Etienne (Francia)-Manchester U. (Inghilterra)	1-1	5/10
Rangers (Scozia)-Twente (Olanda)	0-0	ieri
Colonia (RFT)-Porto (Portogallo)	2-2	ieri
Lokomotive Sofia (Bulgaria)-Anderlecht (Belgio)	1-6	ieri
Amburgo (Ger. Ovest)-Lahden (Finlandia)	8-1	5-2
Dundalk (Eire)-Hajduk (Jugoslavia)	1-0	0-4
Betis (Spagna)-MILAN (Italia)	2-0	1-2
Coleraine (Irl. Nord)-Lokomotive Lipsia (RDT)	1-4	ieri
Niederkorn (Lussemburgo)-Vejle B.K. (Dan.)	0-1	0-9
Olympiakos (Cipro)-Craiova (Romania)	1-5	0-2
S.K. Brann (Norvegia)-Akranes (Islanda)	1-0	ieri
Besiktas (Turchia)-Diosgyor (Ungheria)	2-0	0-5
La Valletta (Malta)-Dinamo (Mosca)	0-2	oggi
Cardiff (Galles)-Austria Vienna (Austria)	0-0	0-1
Paok Salonicco (Gr.)-Zaglebie Sosnowiec (Pol.)	2-0	2-0
Lokomotive K. (Cecoslovacchia)-Oesters (Svezia)	0-0	2-2

● **QUALIFICATE AL SECONDO TURNO:** Betis (Sp), Vejle (Dan), Lokomotiv Kosice (Cec), Austria Vienna (A), Hajduk (Jug), Amburgo (RFT), Diosgyor (Ung), Paok (Gr), Craiova (Rom).

COPPA UEFA

DETENTORE: JUVENTUS (Italia)
FINALE 3 e 17 MAGGIO 1978

TRENTADUESIMI DI FINALE	Andata	Ritorno
Barcellona (Spagna)-Steaua Bucarest (Romania)	5-1	3-1
Marek Stanke (Bulgaria)-Ferencvaros (Ungh.)	3-0	0-2
FIORENTINA (Italia)-Schalke 04 (RFT)	0-3	1-2
Rapid Vienna (Austria)-Inter Bratislava (Cec.)	1-0	0-3
Servette (Svizzera)-A. Bilbao (Spagna)	1-0	0-2
Bastia (Francia)-Sporting Lisbona (Portogallo)	3-0	ieri
Bohemians (Eire)-Newcastle (Inghilterra)	0-0	0-4
AZ 67 (Olanda)-Red Boys (Lussemburgo)	11-1	5-0
Eintracht (RFT)-Sliema Wanderers (Malta)	5-0	0-0
Boavista (Portogallo)-LAZIO (Italia)	1-0	0-5
Las Palmas (Spagna)-Sloboda Tuzla (Jugoslavia)	5-0	3-4
Aston Villa (Inghilterra)-Galatasaray (Turchia)	4-0	2-0
Dinamo Kiev (URSS)-Eintracht (RFT)	1-1	0-0
Dundee (Scozia)-K.B. Copenaghen (Danimarca)	1-0	0-3
Gornik Zabrze (Polonia)-Haka (Finlandia)	5-3	0-0
Lens (Francia)-Malmoe (Svezia)	4-1	0-2
Bayern Monaco (RFT)-Mjoendalen (Norvegia)	8-0	4-0
RWD Molenbeek (Belgio)-Aberdeen (Scozia)	0-0	2-1
Manchester City (Ingh.)-Widzew Lodz (Polonia)	2-2	0-0
Frem (Danimarca)-Grasshoppers (Svizzera)	0-2	1-6
Glenavon (Ir. Nord)-PSV Eindhoven (Olanda)	2-6	0-5
Odra Opole (Polonia)-Magdeburgo (RDT)	1-2	1-1
Landskrona Bois (Scozia)-Ipswich (Inghilterra)	0-1	0-5
Kristiansand (Norv.)-Fran Reykjiavik (Islanda)	6-0	2-0
Zurigo (Svizzera)-CSKA Sofia (Bulgaria)	1-0	1-1
Aia Tirgu Mures (Rom.)-AEK Atene (Grecia)	1-0	0-3
TORINO (Italia)-Apoel (Cipro)	3-0	1-1
Standard Liegi (Belgio)-Slavia Praga (Cec.)	1-0	2-3
Linzer ASK (Austria)-Ujpest D. (Ungheria)	3-2	0-7
Zeiss Jena (RDT)-Izmir (Turchia)	5-1	1-4
INTER (Italia)-Dinamo Tbilisi (URSS)	0-1	0-0
Olympiakos (Grecia)-Zagabria (Jugoslavia)	3-1	ieri

● **QUALIFICATE AL SECONDO TURNO:** Torino, Lazio (It), Widzew Lodz (Pol), AZ 67 (Ol), Marek Stanke (Bul), Zurigo (Svi), Barcellona (Sp), Manchester City (Ing), Ujpest Dozsa (Ung), Eintracht Francoforte (RFT), Magdeburgo (RDT), Las Palmas (Sp), Dinamo Tbilisi (URSS), Schalke 04 (RFT), Eintracht Braunsweig (RFT), Bayern Monaco (RFT), RW Molembeek (Bel), Ipswich (Ing), Newcastle (Ing), Standart Liegi (Bel), Bilbao (Sp), Inter Bratislava (Cec), PSV Eindhoven (Ol), Grasscoppers (Svi), AEK Atene (Gr), Zeiss Jena (RDT), Gornik (Pol), Astono Villa (Ing), Lens (Fr).

«Garla» e Giordano fanno il pieno

Renzo sblocca il risultato e segna una doppietta - Il centravanti fa di più: realizza ben tre gol - Si è infortunato D'Amico

LAZIO: Garella; Ammoniaci, Ghedin; Wilson, Manfredonia, Cordova, Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, D'Amico (39' Lopez), Badiani.

BOAVISTA: Sousa (46' Serafin); Trinidade, Alberto; Artur, Austrino, Victor Pereira; Jorge Gomes, Francisco Mario, Alberti, Moinhos, Salvador.

ARBITRO: Gordon (Scoz.)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Garlaschelli, all'11' Giordano, al 20' Garlaschelli; nel s.t. all'8' e al 43' Giordano.

ROMA — La Lazio ce l'ha fatta. Con un perentorio cinque a zero la squadra biancoazzurra ha sconfitto il Boavista, cancellando così alla grande la sconfitta di misura (1-0) subita nella gara di andata ad Oporto e superando di slancio il primo turno di Coppa Uefa.

I biancazzurri non hanno dovuto dannarsi troppo l'anima per ridurre alla ragione i modesti portoghesi; sono stati sufficienti soltanto dieci minuti per rifilare un maligno e decisivo uno-due, che regolava con i dovuti interessi il conto con gli avversari, e venti per mettere al sicuro il risultato.

Ma questa vittoria la squadra di Vinicio l'ha pagata a caro prezzo, perdendo Vincenzino D'Amico, vittima di un serio infortunio (strappo al bicipite femorale sinistro), che ora lo costringerà a disertare il big-match con la Juventus.

E' un vero peccato che la gioia del successo sia stata offuscata da questo contrattempo, perché proprio D'Amico, in giornata di grazia, approfittando della libertà concessagli dai portoghesi, era salito in cattedra, dirigendo a suo piacimento la manovra laziale e mettendo lo zampino in tutte e tre le reti messe a segno dai biancoazzurri nel primo tempo. E che l'apporto di Vincenzino alla travolgente partenza della Lazio era stato determinante lo si è compreso subito, appena ha dovuto giocoforza passare il testimone a Lopez.

Da quel momento qualcosa nella Lazio s'inceppava; la manovra prima rapida e travolgente, perdeva lo smalto iniziale, diventando monotona e scontata. Insomma mancavano la fantasia e le invenzioni del giocatore, ma per fortuna dei biancoazzurri a quel punto il risultato aveva assunto proporzioni di sicurezza tali, da metterli al riparo da eventuali e malaugurati rischi. Certo i portoghesi hanno senz'altro agevolato il compito dei padroni di casa. Invece di difendere fino a che era possibile il loro esiguo bottino, si sono presentati sul terreno dell'Olimpico con una tattica a «zona» che si è rivelata un autentico suicidio.

Per Cordova e compagni tutto è stato facile. Rapidi, negli scambi, veloci nell'esecuzione della manovra, i biancoazzurri potevano penetrare tra le maglie a scacchi bianconeri degli avversari con una facilità estrema. E i gol uno dopo l'altro, come ciliege sono arrivati puntuali.

Ora vista l'inconsistenza degli avversari, viene spontaneo chiedersi, come ha potuto quindici giorni fa la Lazio farsi battere anche se con il minimo scarto, nella partita d'andata?

Negli spogliatoi Vinicio ha detto in quell'occasione troppe occasioni furono gettate al vento. E' probabile, ma non è sufficiente come giustificazione.

Troppo netto è apparso ieri sera il divario esistente fra le due squadre, per pensare ad una cosa del genere. Più attendibile è l'ipotesi che i biancoazzurri abbiano affrontato la trasferta d'Oporto in uno stato d'animo particolare, con la squadra avvolta ancora da un alone di antipatica polemica e quindi frenata nella voglia e nella volontà di imporre i diritti di una manifesta superiorità. Diversamente non possiamo credere.

A sottoscrivere il netto successo dei biancoazzurri oltre a D'Amico, finché è stato in campo sono stati Garlaschelli e Giordano, autore il primo di una doppietta e il secondo di una tripletta, cioè a dire proprio i due giocatori che Vinicio ha messo a turno da parte per far posto al «vecchio» Clerici.

Ebbene proprio questi due giocatori hanno dimostrato ieri sera che al momento attuale non hanno rivali per i ruoli dell'attacco e su loro Vinicio deve puntare.

E arriviamo ai gol. Dopo sette minuti la Lazio è già in vantaggio. E' D'Amico a dare il là all'azione. In slalom salta tre avversari, quindi appoggia a Giordano che gli ritorna la palla, di prima. Vincenzo rapidissimo serve Garlaschelli, che dopo aver controllato la sfera fa secco il portiere portoghese. Dopo tre minuti arriva il secondo gol. C'è un cross di Ghedin per Giordano, che sembra destinato a perdersi sul fondo, ma Giordano lo insegue e appresso a lui stoltamente, preso chissà da quale «raptus», anche Sousa. Improvvisamente, l'estremo difensore portoghese ha un ripensamento e decide di tornare fra i pali e Giordano che se ne avvede furbescamente si ferma si gira e fa partire un bellissimo diagonale che si insacca nella porta sguarnita. Al 20' arriva il terzo gol. Ancora D'Amico al proscenio. Nuovo slalom travolgente e quindi gran botta in direzione di Sousa. Il portiere para ma non trattiene, come un falco sopraggiunge Garlaschelli che non ha difficoltà ad appoggiare nella porta sguarnita. Nella ripresa gli altri due gol.

Paolo Caprio

● Il gol di Garlaschelli (fuori quadro) che sblocca il risultato. I gol saranno poi cinque

COPPA DELLE COPPE

Rossoneri bravi ma sfortunati: solo 2-1 al Betis

Quando il 2-0 di Tosetto e Capello faceva sperare nei tempi supplementari, è venuto il gol di Lopez

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; Morini (80' Altobelli), Bet, Turone; Tosetto, Capello, Calloni, Rivera, Buriani (12 Rigamenti, 13 Sabadini, 14 Biasiolo, 15 Boldini).

BETIS: Esnaola; Bizcocho, Benites; Lopez, Biosca, Sabate; Garcia, Soriano, Alabanda (73' Muhren), Eulate (46' Cabezas), Cardenosa, Gordillo (12 Campos, 13 Cobo, 16 Ladinski).

ARBITRO: Cebe (Turchia)

MARCATORI: nel p.t. al 34' Tosetto; nella ripresa al 14' Capello, al 17' Lopez.

Dalla nostra redazione

MILANO — Il Milan nel retour-match di Coppa delle Coppe col Betis di Siviglia, ha sfiorato il «colpaccio». Soltanto una rete di Lopez, allorché i rossoneri stavano conducendo per 2-0, ha tolto ai padroni di casa la possibilità di accedere ai tempi supplementari e quindi di sperare ancora. All'«andata» gli spagnoli avevano vinto 2-0. Comunque i rossoneri ce l'hanno messa veramente tutta e Liedholm può essere più che soddisfatto della prova dei suoi ragazzi. I gol sono stati segnati da Tosetto e da Capello, poi Lopez ha spento i sogni del «diavolo». Alla vigilia si erano visti i rossoneri galvanizzati dal pareggio imposto alla Juventus in campionato. Peccato veramentech e non sia riuscito il «colpo». Albertosi si è prodotto in ottimi interventi così come aveva fatto con la Juventus. Il Betis ha segnato il gol sull'unico vero tiro in porta effettuato

Si è cominciato con l'ovazione ad Albertosi, ultimo eroe della ultima trasferta, incolpevole raccoglitore di due palloni a Siviglia. Rivera e Calloni hanno battuto la palla per primi. Non sono scesi in campo Sabatini e Bigon, bensì Collovati e Buriani. Dopo due minuti Turone è caduto al suo solito. Rivera ha battuto la punizione e lo stesso Turone ha sfiorato il goal. Un minuto dopo ha colpito di controbalzo Cappello e Sabatè ha respinto proprio sulla linea, a portiere battuto. Ancora trenta secondi e Calloni ha scosso la rete, putroppo dall'esterno mentre fra noi si diceva: «matura, matura».

Al 12' Albertosi e Bettega, non comprendendosi hanno messo Garcia Soriano in condizione di tirare verso la porta milanistsa. A momenti ci scappava il goal beffardo, ma l'osannato «Riki» rimediava abbracciando la palla. Al 17. l'occasione di portare sessantamila cuori in vantaggio è stata fallita da Collovati imbeccato da Rivera. Al 24' in una rara azione di contropiede, Eulate si è trovato da solo all'altezza del discetto, davanti ad Albertosi, ed ha sparato alto. Roba da licenziamento e respiro di sollievo collettivo: avanti, con occhio al campo e uno all'orologio. Al 29' Ruben Buriani si è trovato lanciato da Tosetto in area, gli è riuscito il primo dribling, poi il secondo, ed infine si è impappinato maledettamente. Al 34' il goal, su azione iniziata al galoppo da Morini: il mediano ha crossato rasoterra, Calloni ha realizzato un capolavoro di intuito saltando la palla e lasciandola filare verso Tosetto, che ha impetuosamente tirato. Una rete davvero splendita per esecuzione e tempismo. E San Siro si è acceso direi proprio con un briciolo d'orgoglio, come ai vecchi tempi. L'urlo è durato giusto fino al 45' lasciando poi il posto alla mai nascosta speranza.

La ripresa è stata subito emozione con una fuga di Collovati. Il «bimbo» ha crossato, un difensore spagnolo ha bucato, Calloni si è trovato fra i piedi un pallone troppo disperato per sfruttarlo. Era solo il primo minuto. Al secondo Biancaneve Buriani si è spinto da sinistra verso porta, ha tirato dalla classica posizione impossibile, dal fondo, ed ha colto la ineluttabile traversa.

Al 14', mentre si impreca contro il suo maledetto immobilismo, Capello ha deliziato la platea col raddoppio: ha raccolto lui di testa un traversone di Rivera smistandolo sulla sinistra a Buriani. Buriani gli ha restituito il favore, ed il geometra ha girato di sinistro oltre la spalle di Esnaola.

Un «olé» che si è subito spento sulle labbra quando Lopez, da fuori area, tre minuti dopo ha azzeccato il tiro della domenica. Albertosi era un passo di troppo in avanti, è volato insieme alle speranze: il primo vero pallone del Betis, ed è stato il temuto 2-1, dura legge del gol in trasferta!

Il Milan ad onor del vero non crolla, non demorde, mentre sul gradini improvvisamente freddi di San Siro si parla di un improbabile 4-1. Ma poi tutto finisce.

Gian Maria Madella

COPPA CAMPIONI

Facile 2-0 della Juve all'Omonia di Cipro

JUVENTUS: Alessandrelli; Gentile, Cabrini; Furino (46' Verza), Spinosi, Scirea; Fanna, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Virdis (in panchina Zoff, Cuccureddu, Morini, Bettega).

OMONIA: Luxa (46' Eleftheriadis); Patikis, Antonas; Miamiliotis, Poyatses, Gregory; Mavris (23' Tsikos), Klitos, Kajafas, Karalambous, Kanuris (in panchina Jakovov, Antoniou, Tsiaklis).

ARBITRO: Herrmann (Lussemburgo).

MARCATORI: nel p.t. all'11' Boninsegna; nella ripresa al 30' Virdis.

NOTE: cielo coperto, serata piuttosto fresca, ma non fredda, campo in ottimo stato, spettatori 18 mila circa, Karalambous infortunato è uscito al 65' rientrando al 79'. All'88' ammonito Eleftheriadis per ostruzionismo.

COPPA UEFA

Pareggia il «Toro» (1-1) con l'Apoel a Nicosia

APOEL: Pantziara G.; Stefanou, Mantziaras N.; Stavro, Kolokassis, Stefanis; Lonidas, Markou, Stilianou (46' Antoniou), Miamiliotis, Hatzipieris (67' Pedrou). A disposizione: Herodoto, Menelau, Marangos.

TORINO: Terraneo; Danova, Salvadori; Gorin, Mozzini, Santin; P. Sala, Pecci (46' Pileggi), Garritano, Butti, Pulici (46' Graziani). A disposizione: Rottoli, Masi, Del Nero.

ARBITRO: Anderco (Romania).

MARCATORI: nel p.t. al 21' Markou; nel s.t. al 26' Garritano.

NOTE: giornata di sole e leggermente ventilata. Terreno in buone condizioni. Spettatori settemila. Sono stati ammoniti: Gorin al 49' per scorrettezze e Garritano al 68' per proteste.

Lo Schalke vince (2-1) Fiorentina ridotta in 9

SCHALKE 04: Gross; Dubski, Schipper; Ruessmann, Dormann, H. Kraemers; Abramczik, Luetkebohmert, Bittcher (dal 52' Demange), Bongartz, E. Kremers.

FIORENTINA: Carmignani; Tendi, Rossinelli; Pellegrini (dal 60' Oriandini); Della Martira, Zucchieri; Sacchetti, Braglia, Desolati, Antognoni, Crepaldi (dal 46' Galdiolo).

ARBITRO: Soto-Montesines (Spagna).

MARCATORI: nel p.t. al 17' Abramczik; nel s.t. al 31' H. Kremers, al 36' Desolati.

NOTE: serata fresca. Leggera pioggia. Al 37' del p.t. espulso Della Martira e al 23' del s.t. Antognoni.

Dinamo di Tbilisi e Inter pari (0-0)

DINAMO: Geghia; Kostava, Kandeladze; Khinciagasvili, Mugiri, G. Macialidze (85' Clevadze); M. Macialidze, Keridze, Gusaev, Kypiani, Scengheliia (46' Daraseelia).

INTER: Bordon; Bersel, Oriali; Marini, Canuti, Bini; Pavone, Scanziani, Anastasi (46' Altobelli), Merlo, Muraro.

ARBITRO: Exhwyler (R.f.t.)

NOTE: ammoniti: 23' Merlo per gioco falloso, al 25' Gusaev per non aver osservato la distanza in barriera, al 54' Bini per scorrettezza.

Stanotte al Madison Square Garden titolo mondiale in palio

I rischi che corre con Shavers frutteranno a Clay 3 miliardi

Cassius potrebbe venire detronizzato Il match verrà trasmesso dalla televisione italiana domani sera (ore 22,05)

Stavolta non dovrebbe essere una farsa piuttosto un dramma per Cassius Clay. Stanotte nel Madison Square Garden di New York il «linguacciuto» del Kentucky difenderà per l'ennesima volta la sua cintura di campione dei campioni. Il lavoro gli frutterà tre milioni di dollari, quasi 3 miliardi di lire, ma anche probabilmente qualche pugno tremendo con il pericolo di perdere il campionato che detiene dal 30 ottobre 1974 quando a Kinshasa sconfisse dubbiosamente George Foreman in 8 assalti, quindi di uscire dalla storia.

Lo sfidante di turno, per il «Garden», è un monumento di bronzo, Earnie Shavers, il pelatone di Garland, Alabama, dove nacque il 31 agosto 1945. Quindi questo challenger ha 32 anni suonati, tre in meno di «the champ» Cassius Clay, che però è diventato professionista quasi una decade prima di Shavers, subito dopo l'Olimpiade di Roma (1960) dove vinse la medaglia d'oro dei mediomassimi. Allora Cassius era un fuscello, svolazzante sulle gambe, di 80 chilogrammi circa mentre adesso è un maestoso santone di oltre un quintale. Il tempo è passato anche per lui, tuttavia la lingua taglia sempre, il cervello funziona, magari sono i muscoli che potrebbero tradirlo definitivamente.

Per illustrare la potenza micidiale di Earnie Shavers, il giornale «News» di New York nella sua sezione sportiva ha pubblicato una tabella che presenta quelli che, a suo parere, sarebbero i più forti picchiatori dei pesi massimi di ogni epoca. Troviamo in testa Earnie Shavers con 52 k.o. raccolti in 54 vittorie ottenute nella carriera. Il punteggio è di 963 millesimi. Seguono George Foreman (41 su 44) p. 932; Rocky Marciano (43 su 49) p. 878; Joe Frazier (27 su 50) p. 7843; Jack Dempsey (51 su 62) p. 822; Sonny Liston (39 su 50) p. 780; Joe Louis (53 su 68) p. 779; Primo Carnera (66 su 86) p. 767; Floyd Patterson 40 su 55) p. 727. Non siamo convinti di questo metodo, al contrario di Saverio Turiello che dall'America lo caldeggia, tuttavia i numeri hanno la loro importanza.

Chi lo ritiene un «figther» già ricco di soldi e chi un «outsider» che vuole uscire dalla carestia. Ad ogni modo si tratta di un gigante gonfio di talento distruttivo, di un individuo che fa impressione per il suo aspetto inquietante. Lo scorso 18 giugno, nel «Palazzone» di Roma, sedeva quasi vicino a noi. Victor Galindez doveva battersi con Richie Kates per il mondiale dei mediomassimi ma, prima, Righetti superò per verdetto il veterano Roy «Cookie» Wallace tutto ciccia, acciacchi e smorfie. Chiestogli un parere sul riminese, Earnie Shavers mormorò tra i denti: «...Questo vostro ragazzo lo faccio fuori in un round...».

In Italia il «fight» arriverà sul piccolo schermo del canale uno, domani sera, venerdì, alle ore 22,05.

Giuseppe Signori

Il nuovo acquisto della Ferrari

Villeneuve spopola con la T2 a Fiorano

Nostro servizio

MODENA — Giles Villeneuve non ha perso tempo e dopo l'annuncio dato mercoledì notte, della conclusione di una trattativa, che lo lega alla Ferrari per la prossima stagione, il giovane pilota canadese si è presentato ieri a Maranello per il battesimo «ferrarista», avvenuto nel primo pomeriggio sulla pista di Fiorano. Villeneuve che affiancherà Carlos Reutemann nel mondiale di Formula 1 del 1978, ma che sarà subito messo alla prova il 3 ottobre nel Gran Premio di casa sua a Monsport, e successivamente in quello del Giappone, ha «girato» tutto il pomeriggio, salvo una breve interruzione, per dar modo di presentarlo ai giornalisti convenuti numerosissimi alla corte di Enzo Ferrari, per toccare con mano il tanto atteso successore dell'ormai iridato Niki Lauda.

«Ecco — ha esordito il «Drake» più in forma che mai — *questo è l'ultimo dei nostri rampolli. La famiglia della nostra università artigiana provinciale è ora completa: abbiamo Reutemann, Villeneuve, Cheever e De Angelis.*

«*Non siamo mai stati così numerosi e vedrete che i rampolli cresceranno bene. Presto ci sarà anche un altro arrivo, la T 3. Noi ci risentiremo allora. Adesso l'ospite d'onore è lui, quel ragazzino che vedete in tuta arancione*».

Qual è stata la sua reazione quando ha saputo di far parte della Ferrari? — è stato chiesto a Villeneuve.

«*Nonostante le apparenze non sono più un ragazzo* — ha risposto il canadese del Quebec — *ho moglie e due figlioletti, con alle spalle cinque anni di corse e tredici Gran Premi tra Formula Atlantic, Con-Am, e F. I, ma confesso che mi sono emozionato in modo tale che non ho dormito. Ovviamente sono felicissimo di poter pilotare una macchina che fino ad ora ho visto qualche volta nelle mani di Niki Lauda. E' il coronamento di un sogno che ha cominciato a prender corpo il 29 agosto scorso, quando ebbi il primo contatto con l'ingegner Enzo Ferrari. Ora spero di ripagare la fiducia in me riposta*».

● GILLES VILLENEUVE

Il neo ferrarista viene poi prelevato dall'ingegner Forghieri: «Deve finire i test — afferma il tecnico — è quasi un "debuttante", ma vi dirò che ha dimostrato nella guida una calma e una sensibilità da veterano».

Gilles Villeneuve si è quindi congedato per prendere posto nell'abitacolo della T 2, che in mattinata i meccanici gli avevano adattato. Si tratta della vettura che domenica scorsa avrebbe dovuto gareggiare ad Imola con Cheever, l'altro rampollo che Enzo Ferrari tiene sotto pressione unitamente a De Angelis. Villeneuve ha «girato» complessivamente circa tre ore, facendo segnare anche dei buoni tempi sul giro. Lo ha fatto con un crescendo impressionante per uno che non conosce la pista di Fiorano. I primi giri effettuati in difficoltà compiendo anche un paio di «testa-coda» senza conseguenze, poi ha gradualmente preso confidenza con il tracciato e dall'1'18" iniziale su giro è arrivato a far segnare l'1'4"38, un buon tempo se si tiene conto che il record della pista appartiene a Reutemann con l'1'1"43. Villeneuve continuerà i test anche oggi. Quindi partirà domani per il Canada.

Luca Dalora

Dichiarazioni alla stampa

Chiarugi sospeso dal Napoli (sarà pure deferito)

NAPOLI — Il Napoli ha deciso di sospendere Luciano Chiarugi con effetto immediato per alcune dichiarazioni fatte dal giocatore ad un quotidiano napoletano. In un comunicato reso noto dalla società è detto che «La SS. Calcio Napoli, in seguito alle nuove violazioni del regolamento interno di disciplina e del regolamento della FIGC da parte del giocatore Luciano Chiarugi, decide di sospenderlo con effetto immediato in attesa delle decisioni che adotteranno al riguardo il Consiglio di Amministrazione della società e la Commissione disciplinare della Lega, alla quale il giocatore verrà deferito per i provvedimenti di competenza».

Nelle dichiarazioni che hanno indotto la società partenopea a prendere il provvedimento di sospensione, Chiarugi, che è stato molto criticato per la prestazione di domenica scorsa a Milano contro l'Inter, lapidazione tra l'altro che qualcuno nella squadra: «Gli faceva la guerra».

«Sto subendo una battaglia personale, tanto cattiva e chiassosa che credo anche che ci sia della malafede — si legge nell'intervista pubblicata dal quotidiano — mi fanno battere le punizioni soltanto quando si perde o si è all'ultimo minuto, quando si pretenderebbe che io le mandi per forza all'incrocio dei pali, così se non segno la colpa è mia». Nella foto: CHIARUGI.

Per l'A.T.P. è del tutto legale

«Racchetta spaghetti»: continua la polemica

DALLAS (Texas) — Il problema posto dall'apparizione della racchetta a doppia incordatura nei tornei internazionali è ora allo studio dell'Associazione dei giocatori professionisti (ATP) e sarà posto all'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio internazionale del tennis professionistico fissata a Londra dal 27 al 29 ottobre. Lo ha dichiarato Bon Briner, presidente di questo Consiglio e segretario dell'ATP. Briner si è tuttavia affrettato a sottolineare che la racchetta è per il momento perfettamente legale e che i giocatori si oppongono ad ogni forma di discriminazione in genere. «La racchetta è legale per i regolamenti attualmente vigenti e nessuna sanzione dovrà essere presa contro i giocatori che la utilizzano» ha precisato, aggiungendo comunque che «l'ATP è tuttavia cosciente del problema e lo sta studiando. Non per nulla stiamo attualmente facendo un sondaggio di opinione fra i nostri membri e non è escluso he, una volta conosciuti i risultati di questa inchiesta, possa cambiare la nostra posizione ufficiale».

La «racchetta-spaghetti» come è stata definita dalla stampa americana aveva fatto una breve apparizione a Forest Hills con lo sconosciuto newyorkese Michael Fischbach, giocatore non classificato, il quale giunse fino ai sedicesimi di finale dopo aver eliminato i connazionali Billy Martin e Stan Smith. Fischbach, 22 anni, fu poi battuto, dopo essersi aggiudicato però il primo set, dal britannico John Feaver. Della racchetta non se ne parlò più no alla Coppa Poree a Parigi, allorché spuntò fuori il francese Christophe Roger-Vasselin la cui marcia fu arrestata soltanto in finale dall'asso argentino Guillermo Vilas.

La controversia che questa nuova racchetta ha suscitato in Europa e soprattutto i sorprendenti risultati ottenuti dai giocatori (spesso meno noti) che l'hanno utilizzata, potrebbero — viene commentato negli ambienti più qualificati degli Stati Uniti — forzare quanto prima l'ATP, il Consiglio internazionale e la stessa Federazione internazionali, le tre istanze supreme del tennis, a studiare congiuntamente la questione allo scopo di creare un regolamento — per il momento inesistente — al fine di definire una volta per tutte una racchetta da tennis.

Smirnov: «Israele parteciperà alle Olimpiadi»

MOSCA — Il vice presidente del Comitato organizzativo dei Giochi Olimpici 1980, che si terranno a Mosca, Vitaly Smirnov, ha smentito ieri le affermazioni di «un gruppo di congressisti degli Stati Uniti» secondo cui «l'URSS e un certo numero di paesi in via di sviluppo cercano, con diversi pretesti, di escludere Israele da alcune Federazioni sportive, e perciò di privarlo del diritto di partecipare alle Olimpiadi di Mosca». Smirnov, che ha rilasciato alcune dichiarazioni in proposito alla «Literaturnaia Gazeta», ha sostenuto che si tratta di affermazioni «prive di fondamento».

Stamane a Roma si riunisce il Consiglio nazionale del CONI

ROMA — Stamane, alle 9,30, al Foro Italico si riunisce il Consiglio nazionale del CONI. All'o.d.g., tra gli altri argomenti, l'esame della preparazione olimpica, una relazione di Franchi sul lavoro del Comitato di coordinamento per lo sport, l'applicazione dell'ordinamento regionale anche in campo sportivo.

sportflash sportflash-sportflash-sportflash

● **TENNIS** — Sorpresa agli «assoluti» di tennis di Napoli: Giansi Ocleppo, numero due del tabellone, indicato come l'avversario più temibile del gran favorito e campione uscente Corrado Barazzutti, è stato eliminato. Protagonista di questa sorprendente eliminazione di Ocleppo è stato Massimo Rivarolli, del Tennis Club Milano.

● **CALCIO** — Nessun giocatore è stato squalificato dal giudice sportivo in serie «A». In serie «B» è stato squalificato per due giornate Pierelli (Catanzaro).

● **RALLY** — La Mercedes delle vetture Coupe si è aggiudicata la seconda edizione della London-Sydney. Al secondo posto si è piazzata la vettura gemella di Fourtes. Al terzo posto la Citroen CX di Hopkirk. Le due Fiat 131 Blessi di Mayrat e Bagheti si sono classificate rispettivamente al 16. ed al 21. posto assoluto.

● **BOXE** — Franco Zurlo ha conservato il titolo europeo dei pesi gallo, battendo, per abbandono all'8. ripresa, lo sfidante sammarinese Paddy Maguire. Il match è stato sempre in mano all'italiano, che non è mai stato seriamente impegnato.

● **PALLAVOLO** — Nella quarta giornata dei campionati europei di pallavolo, in svolgimento in Finlandia, la Francia ha battuto l'Italia per 3 a 1. Con questo scontro gli azzurri hanno perso ogni speranza di accedere al turno finale. Anche le ragazze hanno perduto con la Bulgaria (3-0).